Lunedì 29 settembre 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 231
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

**Abbonamenti** Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Semestre L. 76.— Anno L. 150.— Trimestre L. 38.—

**Inserzioni** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

## L'autotreno del grano e la festa dell'uva a Udine

# Festosa manifestazione folcloristica in Piazza Umberto I.

### L'arrivo a Udine

Sabato sera alle ore 19.45 proveniente da Pordenone è giunta a Udine l'azzurra colonna dell'Autotreno del Grano.

L'accoglienza è stata trionfale.

L'autocolonna trovava all'altezza della stazione, la Banda dell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco; si arrestava un momento e poi con in testa la brava Banda, continuava il percorso per portarsi in piazza Umberto I, accompagnata dalle festose note.

Tutta la città, rispondendo unanime allo invito del Podestà, era imbandierata e una vera folla di gente ha fatto ala per tutto il percorso dell'autotreno.

Da Porta Aquileia, via Vittorio Veneto, via Manin, la cittadinanza applaudì all'autotreno così utile per far conoscere mezzi e sistemi della coltivazione intensiva del grano.

Giunto la vetture in P. U. I. l'autotreno del grano e del seguito hanno trovato una vera ressa di cittadini curiosi di osservare la tanto attesa colonna. Sui pennoni già piantati in giro al giardino pubblico erano alzate le bandiere a salutare festosamente col loro garrire.

Con manovra semplice tutte le vetture si sono disposte affiancate attendendo la visita degli agricoltori e non agricoltori friulani.

**LA VISITA DELLE AUTORITA'**

Già alle 9 del mattino una folla imponente, a stento trattenuta dai vigili urbani e dalla Milizia, si pigia nella vasta Piazza Umberto I, desiderosa di poter vedere da vicino l'ormai famoso «treno».

Gli alti carozzoni, a cui gli addetti hanno fatto un po' di toeletta per ricevere degnamente le autorità sono allineati sotto gli alberi del giardino.

Alle 9.30 ecco giungere le autorità per la visita ufficiale.

Giungono, in automobile, S. E. il Prefetto, accompagnato dal comm. Bianco, il vice segretario federale dottor Preindl, il podestà, il gen. Ruggeri comandante la Divisione, il gen. Taccoli, il gen. Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. G. Morelli de Rossi presidente della Commissione Granaria, il cav. prof Marchettano, il dr. Roiatti, il dott. Zingale, l'ing. Angelini, i comandanti i vari corpi militari di stanza a Udine, molti ufficiali superiori e altre autorità.

Si fa circolo ed i Podestà on. co. Gino di Caporiacco pronuncia brevi, indovinate parole di saluto.

**IL SALUTO DEL PODESTA'**

Saluto il treno azzurro del grano — egli dice — espressione della rinnovata coscienza rurale della Nazione, strumento potente di propaganda nella battaglia che il Governo fascista ha iniziato e che condurrà a certa vittoria.

Saluto i tecnici agrari che a questa manifestazione sono preposti e che nel pellegrinaggio che stanno compiendo di città in città, di paese in paese, vanno distribuendo a larga mano la fede che li anima.

Saluto l'on. Angelini segretario generale della Federazione dei tecnici agrari che lega il suo nome a questa fatica, iniziata nel nome del Duce e che ha per mèta l'indipendenza economica dell'Italia.

Ma questo saluto sarebbe ben poca cosa se non fosse accompagnato da una dimostrazione di fede e di opere; dimostrazione che gli agricoltori friulani possono ben dare senza boriosa iattanza e senza falsa modestia.

Nell'antiguerra, quando ben pochi pensavano alla terra, essi furono all'avanguardia di ogni progresso agricolo, nella zootecnica come nel caseificio, nella bachicoltura come nella cerealicoltura.

E nel dopo guerra, mentre altri si davano al bolscevismo, essi ricostituivano la propria economia con uno sforzo che merita di essere citato per esempio in ogni dove.

Perciò il treno azzurro del grano attraversa la nostra provincia su terra arida per natura ma feconda da ogni più forte e sudato ardimento. Ed il solco che esso lascia, sarà proficuo e duraturo.

Oggi e domani, gli agricoltori del Friuli, ritornando alle loro case, sentiranno una volta di più l'orgoglio del loro lavoro e l'onore della loro missione.

E riprendendo con nuova forza la vanga e l'aratro, vieppiù sentiranno di essere i soldati di un esercito che non arresterà la propria marcia nemmeno dopo conquistata piena la vittoria (*vivi calorosi applausi*).

Terminato, tra gli applausi, il discorso del Podestà, prende la parola il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura:

# Il discorso del Presidente
## della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Egli così dice:

Eccellenza, Autorità, Camerati, Agricoltori,

Saluto con il massimo entusiasmo di agricoltore e di fascista, questa originale e simpatica forma di propaganda ideata e voluta dal Capo del Goveno ed organizzata magistralmente dal Sindacato Fascista Tecnici Agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Saluto poi il geniale organizzatore del nuovissimo mezzo per attrarre l'attenzione dell'agricoltori e persuaderlo ad applicare i progressi della scienza e dalla tecnica agraria moderna, l'intelligente ed instancabili Segretario Nazionale del Sindacato Fascisti Tecnici Agricoli, il Chiarissimo dottore on. Franco Angelini; come pure rivolgo il mio più referente saluto a tutti coloro che accompagnano l'Autotreno e concorrono con tutto il loro buon volere a facilitare la comprensione dei dati, delle figure, dei grafici che in esso sono armonicamente raccolti e coordinati.

Non posso non rilevare come la sosta dell'Autotreno nella città Capoluogo della Provincia coincida con la nuova festa Nazionale dell'Uva, destinata a mettere in risalto l'importanza somma che hanno la produzione ed il largo consumo delle buone uve da mensa, sotto il duplice punto di vista igienico ed economico e vi osservo la prova tangibile che il Governo Fascista anche nel dare impulso all'agricoltura è multiforme come lo vuole la varia feracità della nostra penisola.

**UNA DATA INDELEBILE**

Tralascierò di fare la storia del materiale importantissimo racchiuso nelle otto vetture che ci stanno qui dinanzi, dirò solo che il 10 Marzo 1930, giorno in cui il nostro Duce dava il via alla Autocolonna del Grano che da Roma, alla presenza di Sua Maestà il Re, iniziava il percorso attraverso le contrade d'Italia, deve essere scritto con caratteri indelebili nella storia della Battaglia del Grano, inquantochè inauguravasi un nuovo efficacissimo mezzo di propaganda, per vincere la grande lotta che ci travaglia, ci appassiona e ci accomuna.

* * *

L'interesse vivissimo con cui fu accolta ovunque l'autocolonna, destò più che entusiasmo, commozione profonda che in alcune regione spinse le popolazioni a far cadere sulle macchine anche una fitta pioggia di fiori, mentre la folla acclamava freneticamente, non fu affievolito neanche qui da noi in Friuli dove pervennero alla Cattedra numerosissime domande di Podestà dei Comuni più sperduti della Provincia, che chiedevano di avere una sosta, per quanto breve, dell'Autotreno.

Ed infatti così, e non altrimenti, dovrà questa Autocolonna azzurra simboleggiare la marcia dei rurali per l'emancipazione alimentare del Paese sotto la guida di S. Maestà il Re e del Duce, che giustamente hanno fede nella forza e nell'utilità massima di una agricoltura veramente fiorente.

* * *

L'interessamento destato da questo Autotreno è più che giustificato, perchè, appunto con esso, è sommamente facilitato, anche alle persone meno evolute ed istruite, di comprendere sinteticamente ciò che forse non sarebbe possibile ottenere se non attraverso numerose escursioni, conferenze, letture di libri e di opuscoli.

Invece qui, in rapida sintesi, è dato di toccare quasi con mano i grandi benefici che nella Battaglia del Grano ci hanno procurato i semi eletti, quali specialmente l'Ardito il Mentana ed il Villa Glori, con le produzioni, di 40.41.60 e 50.56 quintali di granella per ettaro, ottenuti anche nella nostra Provincia. Così vengono messe in rilievo l'efficacia e la bontà dei concimi fosfatici, specialmente quelli ad alto titolo: come pure l'uso dei fertilizzanti azotati, fra i quali oltre al Nitrato Sodico del Cile, vanno ricordati quelli di produzione Nazionale: il Nitrato di Calcio, il Calciocianamide, ed il Fosfato biammonico; insomma l'impiego delle concimazioni azotate, abbondanti e frazionate, che, unite a quelle fosfatiche, permettono di conseguire per ettaro rendimenti insperati e prima d'ora affatto sconosciuti.

Ma le alte produzioni granarie sono intimamente collegate ad una intensa produzione zootecnica. L'Italia attualmente produce circa 6 milioni di quintali di carne ed intorno a 45 milioni di ettolitri di latte, produzione insufficiente ai nostri bisogni; è necessario che noi, da importatori, diveniamo esportatori dei detti prodotti. Questo incremento zootecnico, che non deve trascurare anche la bassa corte, sarà uno dei mezzi per elevare con l'abbondanza dei foraggi e quindi del bestiame, la percentuale della produzione granaria; le Provinc. di Cremona, Brescia ed altre, insegnano.

**MIGLIORAMENTO DELL'INDUSTRIA ZOOTECNICA**

Il miglioramento dell'industria zootecnica è basata sui tre capisaldi: selezione, riproduzione, alimentazione ed è in così stretto rapporto con l'aumento della produzione granaria da avere appunto indotto il Capo del Governo a bandire quest'anno il I. Concorso Zootecnico Nazionale della durata di 3 anni e con 8 milioni di lire di premi — Concorso, che sarà indubbiamente apportatore di inestimabili benefici.

* * *

Ma il miglioramento zootecnico non si raggiunge senza una tecnica colturale perfetta, non disgiunta dall'impiego di macchine agricole perfezionate; quella moderno tecnico agricola che, come dice il Duce, è capace di qualunque miracolo.

Tutte le macchine agraria sono preziose, ma, in modo preminente, l'aratro ed il trattore. Quest'ultimo, che, poi, permette più utili destinazioni del bestiame eleva la dignità del lavoratore e con la forza dei suoi motori, vince qualunque resistenza del terreno, assicura lavori rapidi e tempestivi, permettendo la specializzazione degli animali bovini, esaltando al massimo la attitudine alla produzione della carne e del latte.

A tale proposito sono lieto di rilevare che oggi si annoverano oltre 500 trattrici, cifra magnifica, ma che deve però ancora essere accresciuta di molto, senza ricordare l'aumento delle seminatrici, delle falciatrici, dei frangizolle, degli erpici, dei rulli, delle ruspe, dei spandiconcimi e di altre macchine.

Gli alti rendimenti del grano sono poi, subordinati ad una ben studiata e razionale rotazione agraria, nella quale deve essere lasciato largo campo oltre che alle piante da foraggio anche a quelle industriali.

Ma oltre a ciò, le forti produzioni di grano per ettaro sono collegate anche alla tranquillità di cui ha assoluto bisogno l'agricoltura per poter svolgersi ed espandersi, tranquillità che viene data dall'inquadramento dei vari fattori della produzione agraria, nella Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori con le sue diverse sezioni.

**LA PRODUZIONE DEL FRIULI**

Eccellenze, Agricoltori,

La campagna frumentaria 1930 è certamente da annoverarsi tra le meno fortunate per l'andamento avverso della stagione.

Pur tuttavia nella nostra Provincia, su ettari 28.774 seminati a grano, risulta, dai dati che sino ad ora possediamo, una produzione complessiva di quintali 459.900 di frumento e quindi una produzione media di quintali 16 per ettaro, cifra eloquentissima perchè stà a dimostrare tutto il buon volere dei nostri bravi agricoltori, i quali appunto applicando i dettami della moderna scienza e tecnica agraria, conseguirono tali risultati.

E qui mi cade opportuno raccomandare agli agricoltori friulani con tutta la forza dell'animo mio di non scoraggiarsi se questo 1930 non diede le medie di grano per ettaro che erano desiderate e previste all'inizio della primavera. Non monta, bisogna perservare sulla via nettamente tracciata e quindi lavorare ancora meglio, seminare a righe, affidare al terreno semi eletti, concimare più abbondantemente e più razionalmente rullare di più, tenere sempre pulito il terreno dalle cattive erbe; insomma non si pensi neanche lontanamente a diminuire lo sforzo fatto nella passata campagna. Sarebbe una colpa imperdonabile.

Ricordiamo che i 58 milioni di grano ottenuti quest'anno in Italia, rappresentano una grande vittoria conseguita dalla Battaglia del Grano, che deve spingersi per ottenere anche in condizioni climatiche sfavorevoli, quelle alte produzioni da rendere il Paese economicamente indipendente nei riguardi frumentari: meta questa cui debbono aspirare tutti gli agricoltori affinchè gli italiani siano in grado di produrre in Patria tutto il pane loro occorrente.

* * *

Il magnifico Autotreno che si stà qui dinnanzi ci conferma luminosamente che abbiano alla fine quel Governo invano auspicato dagli agricoltori nei grigi tempi del passato, un Governo che guarda alla terra, perchè sa come da questa soltanto è dato sperare l'avvenire e la potenza dell'Italia.

Il Comitato permanente del grano poi, presieduto dal Duce, con giusto pensiero volle far circolare l'Autotreno in questo 1930, in cui coincide la celebrazione virgiliana, il Poeta agricoltore che impresse in versi immortali l'epopea sublime della gente e della terra italica, di Virgilio che esaltò gli ideali della giustizia, dell'ordine, della pace e del lavoro, quale legge fondamentale della vita ed in special modo del lavoro e della pace dei campi.

Alla fine dell'efficace e bel discorso il gr. uff. dott. Rubini viene applaudito e complimentato dalle autorità.

**IL CORO DI REMANZACCO**

Poi ecco, tra il silenzio dei presenti, levarsi un canto: è il Coro misto di Remanzacco, diretto dal valente maestro L. Garzoni, che intona «Il ciant del forment'.

Il Coro è composto di sessanta esecutori vestiti dei policromi costumi friulani di altri tempi. Appena terminato l'applauditissimo «Canto del frumento», il coro stesso inizia «Lis vilotis de ùe» a cui fa seguito la canzone de «Lis vendemis».

L'esecuzione perfetta e diretta magistralmente dal maestro L. Garzoni, autore della musica delle suddette villotte, viene ascoltata in religioso silenzio dalla folla che alla fine scoppia in un caloroso applauso.

Il maestro Garzoni viene vivamente complimentato da tutte le autorità presenti per la direzione veramente efficace del corpo corale.

Poi s'inizia la visita ufficiale alla mostra dell'Autotreno, ed alla visita partecipano, con vivo interesse, tutte le autorità e presenti.

Ad uno ad uno, tutti gli otto carrozzoni componenti l'azzurro «Autotreno del grano» vengono osservati attentamente e le mostre commentate in modo lusinghiero.

L'Autotreno del grano non deve essere confuso con una esposizione granaria ambulante.

**LE MOSTRE DELL'AUTOTRENO**

Gli automezzi che lo compongono non portano prodotti, non hanno mostre campionarie, ma apprpriate, schematiche, semplici e chiare documentazioni tecniche, raggiunte con grafici, plastici ed illustrazioni di innegabile efficacia descrittiva — atte a mettere in rilievo, con evidenza elementare, ciò che occorre fare per rendere le campagne sempre più redditizie e fertili.

Insomma si vuol raggiungere lo scopo di favorire la diffusione dei moderni sistemi di tecnica colturale, con speciale riguardo al frumento, ma non dimenticando che oltre le principali colture, la rotazione agraria l'ordinamento tecnico delle aziende agricole, e segnatamente il problema zootecnico, che tanti e così stretti rapporti ha con la intensificazione granaria non solo, ma pure con l'economia generale italiana. Nel campo pratico, l'Autotreno del grano, passando da una città all'altra, compiendo circa 20 mila chilometri, toccando i più remoti villaggi, vuol essere la prova materiale delle cure che il Regime dedica all'agricoltura italiana.

**L'INTERESSAMENTO DELLA FOLLA**

Terminata la visita delle autorità la folla, ormai resa impaziente, lasciata libera, si accalca attorno ai carrozzoni, interessandosi vivamente di ogni cosa. Ognuno, ma specialmente gli agricoltori convenuti da ogni parte, favoriti dalle riduzioni ferroviari e tranviarie, si interessa, chiede spiegazioni, domanda informazioni. E ciò dimostra quanto l'idea dell'Autotreno sia stata geniale ed abbia raggiunto lo scopo a cui mirava: la volgarizzazione cioè di tutti i sistemi razionali delle colture agricole e dei sistemi d'allevamento. Ed ecco una breve rassegna di tutti gli automezzi:

Il primo mostra, da un lato, un grande quadro allegorico che raffigura la Marcia del Fascismo trasformata in marcia dei rurali e dall'altro, i sistemi adottati dalla Commissione permanente del Grano per la più rapida coltura granaria.

Il secondo automezzo illustra le qualità dei grani precoci e contiene una mostra delle nostre Cattedre Ambulanti.

Il terzo ed il quarto invece attirano l'attenzione degli agricoltori sui concimi fosfatici e i loro benefici effetti nell'agricoltura.

Il quinto mette in rilievo l'importanza del problema zootecnico in una nazione ed il modo di svilupparlo.

Il sesto è dedicato all'uso delle macchine e ne dimostra la sua grande importanza.

Il settimo, diviso in sei settori, si occupa della coltura della barbabietola, dell'utilità dell'istruzione agraria e dei grandi benefici dell'applicazione dei concimi chimici.

L'ottavo automezzo si occupa esclusivamente delle organizzazioni sindacali degli agrioltori.

Mentre la folla attentamente osserva e favorevolmente commenta, la banda di Colugna tiene uno scelto concerto.

# La manifestazione folcloristica in Piazza Umberto I.
## Il corteo vendemmiale

Nel pomeriggio, in piazza Umberto I, si è svolta la manifestazione folcloristica, che ha celebrato in modo geniale e nuovo la festa dell'uva. Peccato che il tempo abbia non poco nuociuto a questa sagra gioiosa, che raccolse però l'unanimità di una moltitudine di gente convenuta anche dalla provincia.

Molto tempo prima dell'ora fissata una folla compatta si raccoglie intorno all'elisse e si stende in massa lungo i viali del colle.

La fungaia degli ombrelli aperti dà a questa moltitudine un aspetto quanto mai singolare. Sono le 15,30: da via Porta Nuova, dall'arco di via Manin continua, ad affluire gente. Carabinieri, agenti di P. S., Milizia e vigili urbani, hanno il loro bel da fare a tener sgombro lo spiazzo davanti al palco eretto per le autorità e di fronte al quale il «brear» invita a gioconde danze. C'è un po' di ritardo nell'arrivo dei carri che si sono raccolti e disposti per il corteo in Braida Bassi, ma di questo ritardo nessuno si meraviglia, essendo inevitabili contrattempi in manifestazioni così nuove e così complesse.

**LE AUTORITA'**

Cominciano a giungere intanto le autorità, ricevute dal vice podestà co. Gropplero.

Vediamo S. E. il prefetto gr. uff. Motta che è accompagnato dal maggiore dei carabinieri cav. Scognamiglio e dal questore comm. Bodini, il podestà on. co. Gino di Caporiacco, il generale comandante la Divisione comm. Ruggeri, il gen. Taccoli, il gen. Piazza comandante il gruppo di Legioni, cav. Morelli de Rossi, col. Lescovich, dott. Ferrario che rappresenta il Fascio cav. prof. Marchettano, dott. Astori, dott. Cigaina, dott. Zanettini, commissario cav. Vanremberg, Celotti del *Guf*, co. Luciano del Torso, co. de Brandis, prof. Apicella, Traverso segretario dei Sindacati, capitano Salitto dei RR. CC. e... altri, altri ancora.

Intanto la folla aumenta, ed anche le zolle erbose del colle, benchè bagnate, son prese d'assalto. E una vera marea di gente che si allarga a raggera dallo spiazzo tenuto sgombro di fronte alla tribuna, ove si fermeranno i carri.

L'arrivo del corteo è di poco preceduto dal comm. dott. Biasutti, un «presidente» infaticabile e che coadiuvato dagli altri membri del Comitato e dai maestri Ricci e Garzoni e dal pittore Loris Pasquale, ha organizzato la eccezionale manifestazione.

**LA RIEVOCAZIONE LATINA**

Il corteo folcloristico comprende due parti distinte: come ai tempi latini, l'una, e le rievocazioni friulane secondo temi che traggono l'ispirazione da scene agresti, l'altra.

La prima precede la seconda. Ecco che si avanzano, tra due ali di popolo, i quattro suonatori di buccine che lanciano i loro squilli di avviso, precedendo i littori inghirlandati di lauro.

Qui abbiamo la prima scena: che ricorda un poco il mistero Dionisiaco. «Evoè, evoè» grida una piccola schiera di giovani intrecciando danze intorno a due fanni, «Evoè, evoè» il grido del mistero che si compieva nelle grotte dell'Olimpo in attesa della luce.

Poi vengono giocose fanciulle che circondano il vecchio Sileno ed il suo asinello, intreciando le danze rituali.

Ed ecco il primo carro. Un'altra rievocazione di tempo andati. Rievocazione latina questa. Un gruppo di vestali nel bianco camice, stanno intorno al fuoco sacro, ai piedi di uno stele marmoreo. Il fuoco che non si spegne, che non si è mai spento nella Roma madre, anche quando le orde di Brenno salivano il Campidoglio, o gli eserciti di Annibale premevano le truppe consolari di Marcello e di Varone.

Arde oggi ancora quel sacro fuoco in Italia, nel mistico sentimento di amore per questa terra che tutti ci affratella e ci lega di santo orgoglio, arde qui in Friuli ove da millenni la razza resiste alle marce di oltralpe.

Ed ecco la seconda parte del corteo, quella che più da vicino riguarda la terra nostra.

**I CANTI FRIULANI**

Tutta la grazia, tutta la gaiezza, tutto il sentimento dell'anima friulana si sono manifestate nell'esecuzione dei canti eseguiti da ciascun gruppo misto che decorava i cinque carri.

Il poeta friulano E. Fruch ne aveva preparato le strofe eloquenti, che illustrano il tema svolto dal pittore Loris Pasquali nei suoi carri allegorici preparati con buon intuito d'arte.

**I canti gioiosi della Terra friulana:**

Da Colugna, trenta suonatori in costume giungono cantando villotte di Zardini e Marzuttini. Accompagnati da strumenti paesani rispondono festosamente venticinque vignaiuoli.

Su parole di E. Fruch e musica di villotte tradizionali, il coro di Paderno canta:

*I vignâi cumò s'indòrin*
*Su pai cuèi e vie pal plan*
*E il soreli di setembar*
*Ur darà l'ultime man.*

*Eco l'ùe par dut madure;*
*Iù pe braide e pal stradon,*
*Fintramai, bocie ce ustu,*
*Su pal mûr, iù pal balcon.*

**Carro d'Esculapio**

Sotto la loggetta, che per i campi del Friuli spesso si trova a riparo degli utensili agresti, è tornato dalle antiche memorie il vecchio Esculapio come simbolo di saggezza per indicare che per la nostra gioventù non vi è frutto più sano di quello della vigna.

Su parole di E. Fruch, la musica appropriata di L. Garzoni è affidata ad un coro di bambini che cantano con molta perfezione le strofe:

*Iè vendeme e pe campagne*
*Eco i fruz son sparnizzâs;*
*E co ciàtin la ribuele*
*Duc' intôr come lis âs.*

*Lassàit pûr che i fruz la gioldin*
*Prin c'al càpiti il branciel,*
*Clamàit donge i fruz che ciòlin.*
*Dàit ai fruz il rap plui biel.*

**IL PERGOLATO CAMPESTRE**

Uno dei carri più ben riusciti e certamente più indovinato per il carattere della festa è quello di Nimis, trainato da due buoi.

Sul carro stesso vi è il vecchio pergolato che troneggia fra i campi di granoturco costellati di girasole.

Belle fanciulle in costume vendemmiano e accanto loro un gruppo di cacciatori canta gioconde villotte.

*Ce ligrie fûr pe campagne*
*Co son duc' a vendemà.*
*Co scomènzin lis fantatis*
*Morbinosis a ciantà.*

*E no impuarte se tal ultin*
*Son spueâs duc' i vignâi*
*Chè, finide la vendeme,*
*Si preparin i bocâi.*

La musica è allegra, piena di brio, accompagnata da violino, clarino, «liron» e armonica; è una nuova villotta che ricorda le nostre più belle tradizionali e che rimarrà viva nel repertorio dei canti friulani, come quella de «Lis vendemis» su parole di Pietro Zorutti, ricca di bacchica letizia, che è stata eseguita in maniera inappuntabile, sottolineata da fervidissimi applausi.

I cacciatori di Nimis hanno regalato al Podestà una lepre e due vecchietti hanno danzato la «Furlana», ricordando i bei tempi della loro giovinezza.

Questa danza piena di brio e di fresca ingenuità — di cui ormai son perdute le traccie — è stata sottolineata da vivissimi applausi e da richieste ripetute di bis.

**CARRO DEL MERCATO**

Il carro del mercato raffigura naturalmente... il mercato. Un grande pupazzo sorregge la bilancia che nel programma dovrebbe pesare l'«onesta misura» Ecco una cosa ben difficile se si dovesse dall'allegorico... passare nel campo pratico! Le donne cantano una nenia piena di sapore e di vigore, diciamo così, onomatopeico. Pare infatti di trovarsi in mezzo a un folto gruppo di rivendugliole dalla voce insinuante e... petulante. La musica è di una villotta tradizionale e le parole di Fruch:

*Ce delizie un rap de nestre*
*Consumade a plane a plane;*
*Ogni gran c'al nade in bocie*
*Al è umôr c' al va tal sane.*

*Ce delizie un rap di blancie*
*La matine insomp del ort,*
*E la sere un rap di nere*
*Sot la pièrgule de cort.*

**La vite sposata all'olmo...**

Come negli antichi vendemmiali si danzava intorno alla vite dai grappoli maturi, così' ora nei prati, dove la vite si sposa all'olmo, intorno alle [illegible] colme, danzano e cantano i vendemmiatori, lieti della compiuta fatica, eseguendo la danza della «Stàiare» di G. B. Marzuttini, accompagnata dall'armonica suonata dal sig. Emilio Costa di Udine e riscuotendo naturalmente i nutriti applausi della moltitudine.

**Il pergolato della casa**

Commovente il carro con il pergolato della casa. E sotto il pergolato dal quale pendono i grappoli maturi un vecchio ed una vecchia «del buon tempo antico» e accanto ad essi una giovane sposa che allatta il piccino.

Ci voleva il sole per questa scenetta, magari un sole a tramonto, di quelli rossi infuocati che sembrano cadere dal cielo su la curva terrestre.

Su parole di E. Fruch, il maestro A. Ricci ha creato una musica nostalgica piena di sentimento.

*Nus ricuarde i viêi di ciase*
*Chest puiûl cu la so vît,*
*Benedez, che nus lassàrin*
*La cuiete di chest sît.*

*Stêi lontane la tampieste*
*E rispeti chest puiûl;*
*Benedet, matine e sere,*
*Il soreli dal Friûl.*

L'Ultimo è stato il

**Carro dell'offerta**

Al Podestà, che interpreta le forze vive della nostra terra, i lavoratori recano dai campi il saggio della loro fatica, perchè equamente lo stimi e lo pregi. Ed è da Cividale, dalle classiche memorie, e dai fertili colli di Segnacco, benedetti dalla Santa che ha nome Eufemia, che coppie felici di giovani giungono recando i bei doni agresti; e cantano e danzano su musica di canti e danze tradizionali.

Viene offerta naturalmente l'uva, che l'on. di Caporiacco, S. E. il Prefetto e le altre autorità accettano lietamente da giovani in costume.

Al Podestà viene pure offerto un mastodontico tacchino, ma è offerta simbolica, chè altrimenti per le dimensioni del dono... e per la sua vitalità il regalo sarebbe stato davvero imbarazzante.

Il maestro Garzoni che si è fatto in quattro nella preparazione dei singoli gruppi corali, li ha diretti con sicurezza e precisione.

A lui, al maestro Ricci, al poeta Fruch, al pittore Pasquali ed al comm. Giasutti presidente del Comitato esecutivo, S. E. il Prefetto, il podestà ed il vicepodestà, nonchè le altre personalità che si trovavano sul palco, hanno esternato il loro plauso e il loro compiacimento.

Il comm. co. Vitto di Roma, ospite dell'alto Friuli, si è prodigato nella organizzazione del corteo e nella difficile opera dei trasporti di circa trecento persone.

Il corteo, terminata la sfilata in piazza Umberto I, ha poi percorso via Mercatovecchio e via Vittorio Veneto tra lo schietto entusiasmo della cittadinanza.

## Il festoso epilogo alla Trattoria Comunale

Verso le 19 cominciano ad affluire alla Trattoria Comunale le masse corali, allegoriche e orchestrali del corteo folcloristico. Il vasto e bel salone centrale formato dall'adattamento dei portici quattrocenteschi dell'ex Ospital Vecchio, adorni di stemmi e di affreschi, era stato addobbato gaiamente ed in modo rispondente al significato della festa dal geniale artista A. F. Gasparini. Le mense erano adorne di fiori contornanti i tradizionali «bocai» friulani e le volte erano quasi celate da un trionfo di pampini e di grappoli. Sopra il tavolo centrale spiccavano fra trofei di bandiere i ritratti dei Sovrani e del Duce.

Circa trecento i commensali e fra le autorità presenti notiamo il podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, accolto da ripetute e festanti acclamazioni rivolte pure al vice podestà e presidente del Comitato per la festa dell'uva co. dott. Giovanni Gropplero; il presidente del Comitato esecutivo dott. comm. Giuseppe Biasutti, il dott. Ferrario presidente della Cucina popolare e Trattoria comunale; il co. comm. Vito di Roma, che, quale benemerito organizzatore di feste folcloristiche, essendo in villeggiatura a Tarcento, ha voluto partecipare alla manifestazione; il poeta friulano Enrico Fruch festeggiatissimo; il prof. Ricci per il Dopolavoro, il prof. Luigi Garzoni direttore dei cori, il cav. Zavagna, il dott. Cigaina, il segretario di

gabinetto del podestà cap. Bonanni, il comandante dei vigili urbani cap. Olivieri, il pittore Pasquali, i benemeriti segretari del Comitato signori Piccilli e De Pascal ed altri.

Al completo le masse femminili e maschili di Cividale, di Nimis, di Segnacco, di Colugna e Paderno. Specialmente apprezzato il gruppo di Nimis che formato da 33 persone componeva il carro del pergolato campestre ed ammirata in particolar modo per sfolgorante bellezza la signorina Anelda Comelli che in ricco costume friulano aveva per degna corona le signorine Lina, Jucci Maria e Maria Comelli, Carolina Gori, Elsa Lestuzzi, Luigia Bressani e Dina Biasutti.

La cena schiettamente friulana e squisita, sotto la oculata sorveglianza dei preposti cav. uff. dott. Virginio Doretti e signor Bonoris e del segretario signor Roussel, fu servita con inappuntabile ordine e prontezza dalle brave signorine della Trattoria, che ieri, guidate dalla signora Lucia Grassi Basandella, hanno fatto un vero ed encomiabile «tour de force». Basti dire che ieri alle 12 fra partecipanti al corteo folkloristico, commensali della Trattoria, Refettorio materno e Cucina popolare, pranzarono comodamente oltre seicento persone.

Anche al pranzo assistettero il podestà e il vicepodestà fatti segno a continue ed entusiastiche acclamazioni.

Dopo la cena cominciarono i canti e l'ampia sala echeggiò di cori accompagnati da fisarmoniche e da «lirons». Il fotografo De Faccio colpì col suo obbiettivo vari artistici gruppi, tra cui quello che aveva per centro la signorina Anelda Comelli ed un bel vecchione, esprimenti l'una la florida bellezza e l'altro la vegeta e salda senilità di nostra gente.

I canti e le danze si protrassero per più ore animatissimi e per tutti i cori il Podestà e le altre autorità presenti ebbero espressioni di vivo plauso. Apprezzato specialmente il coro di Paderno che diretto dal bravo ed appassionato Giovanni Barbetti, per quanto di recente formazione, ha assunto una mirabile perfezione per affiatamento e potenza di voci. Il Podestà elogiò maestro e coristi che cantarono le villotte dell'uva, «Un salut e Furlanie», l'inno del Dopolavoro e, tra intensa commozione, «Stelutis» dell'indimenticabile Arturo Zardini.

# La Mostra delle Uve

## Esposizione nelle vetrine dei negozi

Si era parlato di un «Concorso di vetrine»; ma più esattamente si deve concludere che abbiamo avuto ieri una «Mostra di uve». Difatti, se parecchi negozianti, e particolarmente quelli di Via Mercatovecchio sempre in prima linea, hanno tenuto aperte le proprie vetrine, le rispettive mostre non erano mutate da quelle dei giorni precedenti.

Mostre di uve — da tavola e da vino — o mostre connesse con la Festa nazionale dell'uva, se n'ebbero (almeno quelle da noi vedute) una decina circa.

Per le uve da tavola primeggiava, ed il consenso in questo giudizio è unanime, l'azienda specializzata Morelli de Rossi di Manzinello; nella sola vetrina di via Mercatovecchio, grato ricordo di fiori e di magnifiche piante della SAO presentava una cinquantina di varietà più superbe, tutte classificate: una collezione veramente preziosa, dalle tinte più varie: bianche, tenuemente rosate, rosate, gialle, rosse, nere. E che grappoli..

Narrano le Sacre scritture tanto essere stati giganteschi e pesanti i grappoli naturali nella Terra promessa da richiedere due persone a portarne uno solo. Qui non arriviamo a tanto; ma numerosissimi grappoli pesano certamente oltre i due chilogrammi! E non parliamo delle qualità, le più scelte le più ricercate.

* * *

L'Azienda Morelli de Rossi non si è limitata a questa Mostra che da sola basterebbe a dimostrare la potenzialità produttiva del nostro suolo quando sia curato con sapienza ad amore; ma occupava altre due vetrine del negozio manifatture Luigi Del Fabbro e C. in Mercatovecchio, molto signorilmente disposte; e quella del florista A. F. Gasparini in Via Vittorio Veneto.

Il negozio Gasparini, veramente, accoglieva due mostre: nella vetrina minore, svariate o scelte uve da vino, ciascuna portante il proprio nome dell'amministrazione conti Gropplero di Moruzzo. Ma nel mentre questa è una semplice mostra di uve — con tralci di vite e grappoli delle varietà più adatte per la produzione di vini apprezzati eccellenti; nella vetrina maggiore il Gasparini ha svolto un concetto: «poverella vite» è benefica verso tutti indistintamente — con i suoi acini saporosi: è cibo nutriente massime ai bimbi, è farmaco al dispeptici; ridona col vino giovinezza... passeggiera sia pure, ai vecchi; dispone all'allegria la gioventù, ricrea i melanconici e i depressi, porge l'oblio ai tribolati ed ai dolenti, esilara gli annoiati. Ed il Gasparini, in una serie di quadretti ci narra tutto questo... e lo abbellisce e circondandolo con l'artistica disposizione delle uve affascinanti dell'Azienda Morelli de Rossi. Ecco il tavolo tarlato intorno al quale siedono i «poveri diavoli»: un grande boccale sbreciato s'erge nel mezzo e v'è sul tavolo la democratica pipa e la borsa del tabacco più ordinario e un mozzicone di toscano e... una pannocchia fresca semi arrostita, che servirà... per eccitare a bere sopra il bevuto: è in fondo al boccale che si trova il conforto alle miserie». — Altro tavolo, altro corredo: il vino in una «misura» di vetro e il sigaro virginia. E c'è perfino il salotto della gran dama con la bottiglia dello spumante in parte. Nella sognante ebbrezza, ella si è spogliata delle gioie, deponendole in disordine al suo fianco... Ma l'uva è ben più preziosa degli ori e delle gemme, tanto che la gazza, famosa per trafugare e nascondere «tutto ciò che luce» non si lascia abbagliare dallo splendore di quei monili e, rubato un bel grappolo essa è volata su di un albero vicino ove sta beccando gli acini succosi.

*Gazza, che ai ricchi oggetti sempre mira*
*qui il cofano prezioso non l'attira;*
*ma, ladra vecchia, ora si fa golosa,*
*l'uva matura a coglier desiosa.*

* * *

Anche la modista signora L. Croattini, con negozio attiguo a quello Gaspadini, ha fatto la sua mostra collegata con l'uva; una bimba guarda cupidamente i grappoli che occhieggiono tra le foglie.

* * *

«Gloria in excelsis» — dice fra i tralci Zoilo Pravisani, in via Daniele Manin: è la glorificazione dell'uva, e del suo figliolo, non sempre legittimo e riconosciuto: il tavolino rustico per la «gente comune», col boccale e i bicchieri a metà vuotati e la scritta: «tutti i salmi finiscono in gloria»; altro, coperto di tovaglia con la bottiglia per le persone di più fine abboccato.. Ma quel che più importa, varietà superbe di uve da tavola e da vino della tenuta del marchese Edoardo Mangilli celebre per il suo verduzzo e Picolit.

Il sig. Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre, cavaliere al merito del lavoro, ha esposto le sue meravigliose uve in una vetrina della Cooperativa di via Rialto: Chasselas Napoleone bianca e nera, Picolit, Tokay, Gamay... e dei prelibati vini che se ne ottengono... e conservano gelosamente in bottiglie. Questa mostra è notevole per il buon gusto col quale è disposta. Essa reca anche un omaggio al Fascismo, avendo nel fondo un grande Fascio luminoso con le verghe segnate da righe di grappoli. Ed una terza vetrina ha occupato alla Cooperativa di Via dei Teatri.

* * *

La florista signora Maria Zannier Fattori ha scelto per questa mostra un episodio comune, ma pure di effetto: un contadino è salito a vendemmiare sul pergolato, ed allunga il braccio per cogliere il grappolo adocchiato. Tralci carichi s'intrecciano in alto ed ai lati. In basso, una rustica palizzata: al di quà, due agnelletti vivi che brucano l'ultima fresca erbetta dell'autunno... Un insieme appropriato ed accuratamente lavorato.

* * *

Altre mostre: nella vetrina dello spaccio vini dei conti de Puppi in via dei Teatri: mostra allestita dal gerente dell'amministrazione conti de Puppi, signor Pizzolini con ottime uve da vino — come lo attesta la fama che quello spaccio si è acquistato fino dall'apertura.

Nella vetrina in via Cavour de «La Flora friulana» Stabilimento di frutticoltura e floricoltura; e nel negozio coloniali del signor Giulio Bertoli in Via Vittorio Veneto.

Una mostra «all'aperto», ma in alto perchè... nessuno l'arrivasse, in via Daniele Manin, al di sopra dell'«Aquila Nera».

Ve ne saranno state altre; ma confessiamo di non averne vedute: se mai, domandiamo scusa ai dimenticati.

## Il Congresso provinciale dei tecnici agrari

Approfittando della presenza a Udine dell'on. Angelini, segretario nazionale dei tecnici agrari, il dott. cav. Roiatti ha indetto un congresso provinciale dei tecnici stessi, congresso che è seguito ieri e che è riuscito molto numeroso.

Erano tra gli altri presenti il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il prof. cav. Marchettano, il cav. Morelli de Rossi, cav. uff. Lanzone, cav. Villoresi, cav. dottor Muratori, cav. Mizzau ed altri.

L'on. avv. Piero Pisenti aveva aderito con una nobilissima lettera rilevando come la competenza dei tecnici agrari permise all'agricoltura italiana in tempi difficili, poter proseguire nel suo lavoro con lo stesso ritmo.

La lettura della adesione dell'on. Pisenti è stata salutata da vivi applausi.

Il cav. dott. Roiatti, ha fatto quindi una chiara esposizione sui problemi che più interessano la classe; ed una relazione sull'opera svolta dal Direttorio udinese.

Ha rivendicato le benemerenze della scuola agraria di Pozzuolo ed a questo punto l'assemblea è scattata in un caldo applauso.

Ha poi pronunciato un applaudito notevole discorso l'on. Angelini tratteggiando le maggiori questioni del momento, ed assicurando di tutto il suo appoggio per ottenere che la Scuola di Pozzuolo diventi Regia.

## Congresso nazionale della «Dante Alighieri»

Per Mantova, dove si tiene il Congresso della «Dante», è partito S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato Udinese e membro del Consiglio Centrale della patriottica Associazione, per prendere appunto parte ai lavori del Congresso Nazionale della «Dante».

Della rappresentanza udinese faranno parte i signori: dott. Volpi Ghirardini, prof. Rosalba Piccinini, Ermacora Aleardo e signora, Adele Albertazzi, Sinigaglia cav. Giacomo e signora.

## Festeggiamenti al Cormor

I frazionisti di Cormor sono prossimi alla festa patronale della B. V. della Salute che si terrà nella prima domenica di ottobre.

Oltre alle solennità religiose, precedute da un triduo predicato da valente oratore culminanti con la solenne processione con la statua della Madonna per tutte le vie della Parrocchia, ci saranno anche giochi popolari, assalto al palo della cuccagna, cinematografo all'aperto, ed una ricca Pesca di Beneficenza pro Istituzioni parrocchiali.

Tutto il giorno farà servizio la banda del Dopolavoro «Città di Udine» che alla sera terrà scelto programma.



## S. E. Balbo a Udine

Sabato sera giungeva in volo a Udine S. E. l'on. Balbo, che accompagnato dall'on. Pisenti, proseguiva subito per Buttrio. Ieri il ministro della Aeronautica è ripartito.

## L'on. Asquini a LL. EE. Giuriati e Turati

Il Preside della Provincia on. Asquini ha indirizzato i seguenti telegrammi:

S. E. Giovanni Giuriati - Roma — *Il Friuli che conobbe Vostra Eccellenza irredentista volontario condottiero delle Legioni fasciste. La saluta Segretario Generale del Partito con l'incrollabile fede delle lontane vigilie. All'insigne Presidente dell'Assemblea Legislativa i miei personali devoti sentimenti.*

S. E. Augusto Turati — *Interprete sentimenti nostra provincia porgole con immutabile devozione saluto riconoscente. La luce spirituale che Vostra Eccellenza ha dato al Partito non illanguidirà nella ritemprata coscienza del Friuli fascista.*

Ecco la risposta ai suddetti telegrammi: *Ringraziovi veramente cortesi espressioni per mia proposta nomina Segretario Generale del Partito. Cordialmente. Giuriati, presidente Camera Deputati.*

*Andarsene con tanta stima intorno è un premio troppo alto alla mia fatica. Viva il Duce. Turati.*

## NOZZE

Ieri ebbero luogo gli sponsali della gentile e buona signorina Nives Caneva, figlia dello stimato concittadino sig. Giuseppe Caneva, con l'egregio rag. Eliseo Filipponi impiegato presso la locale Cassa di Risparmio.

Il rito solenne si svolse nella chiesa di San Cristoforo, officiante il Revmo. Parroco Mons. Paolitti, con l'intervento di tutti i parenti più intimi; testimoni gli egregi signori rag. Leonarduzzi Gino della Cassa di Risparmio, collega dello sposo e Nino Castagna industriale di Milano, cognato della sposa.

Seguì un sontuoso rinfresco in casa della sposa, dopo il quale la coppia felice partì per il tradizionale viaggio di nozze.

Parecchi ed artistici doni e di valore pervennero agli sposi, mentre una infinità di fiori, telegrammi, biglietti augurali ecc. inviati in omaggio, attestarono di quanta stima sieno circondate le rispettive famiglie. A questa porgiamo le più vive congratulazioni; agli sposi, gli auguri più fervidi.

## Esami per agenti e commessi imposte di consumo

Al Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

Coloro che intendono sostenere nella prossima sessione l'esame di abilitazione alle funzioni di agente o commesso imposte di consumo, devono presentare le relative domande di ammissione in carta bollata da lire 3 al presidente della Commissione presso questa Prefettura, non oltre il 15 ottobre p. v., corredate dai documenti comprovanti il possesso dei requisiti prescritti dal N. 1 e 4 dell'articolo 325 del Regolamento Generale dazlario, e precisamente:

1. certificato di nascita — 2. certificato di cittadinanza italiana — 3. certificato di sana e robusta condizione fisica, rilasciato dal medico condotto comunale — 4. certificato penale — 5. certificato di buona condotta morale e politica — 6. cartolina vaglia, o vaglia bancario di L. 20 intestato al Presidente della Commissione. I documenti anzidetti devono pure essere redatti su carta bollata e regolarmente legalizzati. Gli esami si terranno nel mese di novembre p. v. con le modalità di cui agli articoli 326-329 del Regolamento Generale dazlario.

## Pagamento imposta sul vino

Su istruzioni date da Forlì dal Capo del Governo, il ministro delle Finanze, con apposita circolare telegrafica, ha stabilito che, dal 28 corrente in poi siano esenti dal pagamento della imposta sul vino, i quantitativi di uva fino agli otto quintali che siano destinati alla vinificazione per esclusivo uso famigliare.



# Vaccinazione antidifterica

S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà, la seguente:

Con la circolare 26 Agosto a. c. N. 13081 si rappresentò alla S. V. Ill.ma la necessità di una più intensa ed organica azione profilattica contro l'infezione difterica, dando le direttive e le norme per l'impiego, il più largo possibile, della vaccinazione antidifterica con anatossina da farsi con speciale riguardo nella popolazione infantile che è la più recettiva.

Tale eccitamento non dappertutto è stato inteso con quell'interesse, richiesto dall'importante misura profilattica, poichè è mancata o almeno è stata insufficiente e non persistente l'azione di propaganda presso le famiglie, anche scarso è stato il numero dei bambini vaccinati; inoltre le vaccinazioni là dove sono avvenute sono state fatte senza una direttiva prestabilita ed applicandola limitatamente nella contingenza di qualche caso di difterite. Non è stato inoltre organizzato apposito servizio per le pubbliche vaccinazioni antidifteriche e per la regolare registrazione di esse da parte degli Uffici sanitari comunali.

E', quindi indispensabile che almeno nei centri maggiori della Provincia e quindi anche in codesto sia attuata una sistematica organizzazione dei servizi che renda la pratica più agevole ed accetta.

Come già si è fatto presente la vaccinazione antidifterica con anatossina non è obbligatoria: essa però deve sempre consigliarsi e deve entrare nella coscienza della popolazione e delle famiglie, le quali, rese convinte di potere con un trattamento innocuo preservare i figlioli da un'infezione tanto grave, non dovrebbero più avere riluttanza all'adozione di esso.

Al riguardo, occorre tener presente nella divulgazione della pratica vaccina, l'opportunità di insistere sul concetto, non sempre bene compreso dal pubblico, che nella specie non trattasi di conseguire l'immunizzazione con impiego di bacilli vivi comunque attenuati od anche uccisi, sibbene con un prodotto dell'attività bacilare reso completamente atossico, e che prima di essere messo in vendita viene rigorosamente controllato nei riguardi della sterilità e dell'innocuità.

Di pari è da diffondere la convinzione che, non trattandosi di siero, il timore qualche volta prospettato di potere avere fatti anafilattici nel caso debba ricorrersi nei vaccinati all'uso di siero antidiferico, non ha consistenza. Ormai non vi è più dubbio sulla innocuità del trattamento con anatossina e neppure inconvenienti si sono constatati nella applicazione del trattamento per via ipodermica, che resta sempre il procedimento più agevole, specie nelle collettività, e preferibile, perchè dà maggiore garanzia di successo.

Si interessa pertanto la S. V. Ill.ma a curare lo svolgimento di una intelligente e ben condotta opera di propaganda popolare diretta od attraverso l'Ufficiale ed i medici condotti necessaria per una sempre più larga diffusione della benefica pratica profilattica, anche presso gli Istituti e collettività giovanili che non dipendessero direttamente dalla S. V.

Tenendo, poi, presenti le istruzione date con la circolare predetta, si dovrà intanto provvedere:

1. che la vaccinazione antidifterica si esegua nelle collettività giovanili;

2. che nell'imminenza della riapertura delle scuole, previ accordi si attui opera di propaganda e di convinzione presso le famiglie in modo da ottenere il loro consenso per la vaccinazione dei figlioli, vaccinazione che si renderà più agevole se praticata nell'ambiente scolastico e per via ipodermica. All'uopo dovranno in ciascuno edificio scolastico a cura del comune essere apprestati ambiente apposito e gli occorrenti mezzi;

3. che si istituiscano, secondo la necessità, posti per la vaccinazione pubblica antidifterica, nei quali il trattamento sarà gratuito salvo a potere richiedere il rimborso del puro costo dell'anatossina impiegata, sempre quando non si tratti di poveri;

4. che sia dall'Ufficiale sanitario e dai medici incaricati curata la registrazione dei trattamenti eseguiti, la regolare tenuta dei relativi registri, da parte dell'Ufficio comunale, ed il gratuito rilascio dei certificati di subita vaccinazione.

Non dubito che da parte della S. V. Ill.ma verrà dato il maggiore impegno per una ben condotta e larga applicazione delle vaccinazioni antidifteriche con anatossina e rimango in attesa di un breve rapporto sull'azione spiegata al riguardo, del numero dei trattamenti eseguiti, nonchè delle eventuali proposte per il miglioramento del servizio.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Luigi Folegotto: Famiglia Giulio Gentilli 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Luigi Folegotto: Famiglia Giulio Gentilli 50.

# Una grave disgrazia in Viale Venezia

## Madre e figlio uccisi da una fuga di gas

Questa notte nella casa di viale Venezia 5 è successa una gravissima disgrazia.

Il primo piano della casa è abitato da due famiglie: la famiglia Durante e la famiglia Biasutti.

Questa mattina alle dieci circa la cameriera Leonora Tomada, al servizio dei signori Durante, uscendo nel pianerottolo dell'abitazione, avvertiva un forte odore di gas proveniente dall'appartamento di fronte abitato appunto dalla famiglia Biasutti.

Immediatamente avvertiva del fatto il signor Durante, il quale subito accorso picchiò all'uscio senza però ottenere risposta alcuna.

Il fatto cominciò ad impensierire e presagendo una disgrazia il signor Durante si mise a chiamare aiuto. Passava in quell'istante per il viale l'appuntato Angelo Zanetti dei Carabinieri di via Gemona, il quale al grido lanciato dal signor Durante accorreva prontamente per portare aiuto.

Tutti e tre, quindi, l'appuntato Zanetti, il signor Durante e la cameriera, scavalcarono una finestra che dà su di una terrazza comune alle due famiglie.

Rotto il vetro di una finestra del corridoio aprirono la medesima introducendo una mano e facendo agire il saliscendi.

Appena aperta la finestra un violento tuffo di gas respinse l'appuntato Zanetti, che consigliò gli altri due ad attendere che l'aria entrasse nel corridoio.

### Spettacolo terrificante!

Finalmente sfidando un'aria ancora impregnata di gas e resa quasi irrespirabile, si introdussero nelle stanze.

Uno spettacolo terrificante si presentò ai loro occhi. Nella camera matrimoniale giaceva sul letto, solo, il figlio del signor Biasutti, Claudio, di nove anni, con il viso contraffatto dallo spasimo, i pugni serrati e con il volto cianotico e di un colore paonazzo. Il povero bambino evidentemente deve aver lottato con la morte nel sonno senza nemmeno riuscire a svegliarsi.

Nel gabinetto invece è stato rinvenuto il corpo esanime della madre. L'infelice era seduta sul water-closs con un braccio appoggiato alla finestra del gabinetto e sul braccio reclinata la testa di un colore rosso mattone.

La povera signora, di nome Elena, trentenne, consorte del signor Biasutti, vice direttore della fabbrica Moretti, nella notte, evidentemente, deve esser stata colta da gravissimo malore e senza nemmeno avere il tempo di infilare le pantofole in camicia come si trovava, deve essersi diretta al gabinetto. Ma qui la morte inesorabile la coglieva.

Il signor Biasutti, che in questi giorni aveva avuto qualche giorno di licenza, si trova a Salsomaggiore a scopo di cura.

La grave disgrazia che l'ha colpito è stata prodotta da una fuga di gas e dovuta ad un difettoso sistema di conduzione del medesimo. Per voler accendere il fornello dal tubo del gas si staccava un piccolo tubo di gomma il quale porta l'infiammabile al fornello stesso.

Questo tubetto di gomma è però troppo corto e per farlo arrivare alla presa del fornello occorre tirarlo, rimanendo così teso fra le due prese. Evidentemente la povera signora, dopo avere spento il fornello, non si curò di chiudere, prima di andare a letto, il rubinetto principale e in conseguenza di ciò il tubo di gomma, forse per il calore, uscì dalla presa del fornello, permettendo la fuga del gas.

Appena rinvenute le salme dei due infelici, il signor Angelo Zanetti avvertiva immediatamente il prof. Calligaris della vicina casa di cura.

Accorso sul posto il professore non poteva che constatare il decesso della signora e del figlio avvenuto per afissia fin dalle prime ore della notte, giacchè i corpi erano ormai nella rigidità più assoluta.

Sul luogo si sono recate le autorita' per le constatazioni di legge.

Al signor Giulio Biasutti, così' atrocemente colpito nei più cari affetti di sposo e di padre, nell'ora di strazio tanto più profondo quanto così' imprevisto, giunta la espressione del nostro cordoglio.

## Appartamento di un tenente visitato dai ladri

Giorni or sono si presentava ai RR. CC. di Via Aquileia l'attendente del signor rag. Miani Domenico, tenente dell'Amministrazione, denunciando che ignoti ladri erano penetrati durante la notte nell'abitazione del suo superiore, sita in Via delle Ferriere 13. Primo ad accorgersi del fatto era stato il proprietario della casa signor Antonio Lenisa, il quale assieme ad un amico del signor Miani aveva visitata la casa, notando il subbuglio messo nella roba dei cassetti, dagli ignoti visitatori.

Siccome il derubato si trovava in villeggiatura con tutta la famiglia si provvide subito telegraficamente a metterlo al corrente del fatto. Rientrato, il signor tenente constatava che l'unico ammanco consisteva in due pelli di capra usate per tappeto e del valore di 300 lire circa.

La porta come è stato constatato, era stata per nulla scassinata ma i ladri hanno avuto facile la via d'accesso dato che il chiavistello verticale della porta non era stato abbassato e quindi bastava spingere perchè il chiavistello della serratura uscisse dall'alveo.

I RR. CC. stanno indagando.

## S. E. Giuriati ai genitori di Edgardo Beltrame

Alla vigilia della Marcia su Roma, in una imboscata tesa dai comunisti, cadeva a Castions di Strada il giovane Edgardo Beltrame. S. E. l'on. Giuriati, che comandava allora la quarta zona, ricevette la salma a Udine e per tutti i fascisti la baciò in fronte.

I genitori del Martire fascista inviarono l'altro giorno a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

«Genitori Edgardo Beltrame memori e grati salutano nel vecchio condottiero Fascismo friulano nuova fulgida luce della Patria».

Ad essi è pervenuta ora dal nuovo Segretario del Partito, la seguente risposta:

«Con commosso ricordo pel sacrificio del loro e nostro Edgardo, vivamente ringrazio. — GIURIATI».

## Nel mondo scolastico

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che le iscrizioni al Corso Speciale Preparatorio per Radiotelegrafisti del R. Esercito sono state prorogate a tutto il 10 ottobre.

### Nomina di insegnanti

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri, ha nominato maestre provvisorie nel comune le sigg. Maria Gervasoni, Ada Voghera, Jolanda Agosto Dirce. Ha nominato maestri provvisori i sigg. Rinaldo Dosselli e Giovanni Meregon.

Ha poi nominato supplenti fuori ruolo: Paola Biancuzzi, Adelia Lazzaro, Pia Levis, Cesarina Tincolli, Caterina Zilli ved. Tam, Lucia Alessio, Maria Carminati, Anna Colombatti, Ada Cuttini Clorinda Vidussi.

### Inizio delle lezioni al R. Istituto Tecnico

Al R. Istituto Tecnico le lezioni avranno inizio tanto per il corso inferiore come per quello superiore (sezione commercio, ragioneria e agrimensura) giovedì 2 ottobre alle 10. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente domani martedì 30 settembre alle 17.

## Cividale

### L'arrivo dell'autotreno del grano

Stamane alle ore 8, con quella precisione di orario che è caratteristica nel suo preciso itinerario, è giunta la magnifica autocolonna del grano.

Nonostante l'ora ed il tempo incerto, molta folla si è data convegno nella nostra piazza maggiore per visitare l'autocolonna.

La città era tutta imbandierata e coperta di striscioni annuncianti l'arrivo dell'autotreno.

Erano presenti tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il Segretario politico, il cav. dott. Antonio Volpe, l'avv. comm. Vittorio Nussi e molti altri ancora.

Da Udine erano presenti i signori: prof. cav. Enrico Marchettano, dott. cav. Gino Roiatti, prof. Tullio Cigaina, prof. Piero Zanettini direttore tecnico della Federazione Agricoltori, il co. Cesare di Panigai segretario di zona.

Non appena l'autocolonna si dispose attorno alla piazza, il Podestà di Cividale avv. Mulloni portò il saluto della cittadinanza fiera di accogliere l'autocolonna del grano. Nel chiudere la sua magnifica improvvisazione, rivolse il pensiero al Duce, animatore di tutte le battaglie per la rinascita del Paese.

Venne calorosamente applaudito.

A nome poi della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, parlò il Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone.

L'oratore, che seppe tratteggiare in efficace sintesi lo sforzo degli agricoltori e dei cattedratici per assolvere degnamente il compito assegnato dal Duce ai rurali, si diffuse nell'esaltare il contributo apportato dal Friuli alla Battaglia del Grano che si vince, non solo coll'intensificazione della cultura a frumento, ma anche di quella del granoturco, il quale non ha ancora quelle protezioni richieste dalle necessità economiche della Provincia.

Il cav. Lanzone, molto applaudito e complimentato, ha chiuso il suo dire inneggiando al Fascismo ed al Suo gran de Duce che riportando la pace e la tranquillità nei campi ha permesso di godere del trionfo della Battaglia del Grano.

Mentre la banda cittadina svolgeva un concerto sulla pubblica piazza, gli agricoltori ed i cittadini si sono affollati attorno all'autotreno, ove il prof. Marchettano benemerito direttore della nostra Cattedra di Agricoltura, forniva chiarimenti e delucidazioni.

### Cinema Concerto «EDEN» «I Vikinghi»

Oggi lunedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio con speciale commento musicale, eccezionale première del superfilm fuori classe Serie d'oro tecnicolor Metro Golwyn Mayer: «I Vikinghi», un episodio leggendario dell'inesausta aspirazione umana verso l'ignoto dell'era scandinava del X secolo; colosso interpretato dai celebri artisti Pauline Starke, Donald Crisp, le Mason, Anders Randolph.

In questa mirabile visione rifulgono le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le audaci imprese di una stirpe di navigatori e guerrieri denominati pirati del nord... e tra mare e orizzonte la volontà di questi uomini d'acciaio, che affrontavano ridendo le ruggenti tempeste e si scagliavano cantando nelle battaglie, così saccheggiando e devastando le coste d'Europa, crearono la fama del più grande terrore intorno a quel sonante nome: «I Vikinghi».

Il Cinema Eden oggi attende il pubblico delle grandi occasioni per la première eccezionale, spettacolo meraviglioso reduce trionfante dai maggiori centri d'Italia, e dalla gloria di quelli d'Europa.

## Pordenone

### Il Mercato concorso Torelli

Sabato 27 corrente con l'anticipo di una settimana sulla data prestabilita allo scopo di farlo coincidere colla venuta dell'autotreno del grano, si è tenuto a Pordenone il IX mercato concorso di torelli grigi.

Vennero presentati 43 soggetti così ripartiti: 10 nella prima sezione, 18 nella seconda, e 15 nella terza. La prima era la più scarsa per numero e qualità tanto che non venne assegnato nessun premio di primo grado; la seconda, invece, ha costituito il nucleo più importante sotto ogni punto di vista: vi figuravano torelli pregevoli e vennero assegnati i maggiori premi; l'ultima, tranne un soggetto distinto che si prese il primo premio, tutti gli altri furono giudicati mediocri.

Questo concorso, se non segna un passo in avanti nei caratteri morfologici, lo segna invece nella purità della razza e nello stato di nutrizione. Tranne qualche soggetto dell'ultima sezione con traccie o meno palesi di razza svitto; tutti gli altri si potevano ritenere pressochè puri: lo stato di nutrizione in generale, che tanto lasciava a desiderare nei concorsi precedenti, ma sopratutto nei primi, era in generale buono.

## Grave disgrazia di un motociclista

### La morte di un giovane

Odino Puiatti fu Francesco di Prata, di anni 20 circa, ieri sera verso le 22 andava in motocicletta, sulla quale portava anche un amico. Quando fu nei pressi di Rivarotta di Pasiano, si scontrò con un carro trainato da buoni di proprietà di tale Ciprian. I due cugini furono lanciati nel fossato laterale alla strada.

Mentre però il cugino del Puiatti si levava incolume, questi è stato trasportato all'Ospedale di Pordenone in gravissimo stato, tanto che nella notte decedeva.

## Rigolato

### AUSPICATE NOZZE

Il rito religioso ha consacrato stamane l'Unione di due giovani sposi: Giovanni Battista Agarinis da tanti anni censore al nostro collegio Toppo, e la cara e buona signorina Adele Savina Lepre di Rigolato.

La cerimonia è stata celebrata tra la intimità di parenti ed amici.

Alla coppia felice, sono giunti a profusione fiori e regali ed auguri.

Noi pure ci associamo di cuore beneaugurando alla nuova famiglia.

## L'inaugurazione della Mostra

### La Festa dell'uva a Roma

*Roma 28.* — La celebrazione dell'uva organizzata dal comitato presieduto dal Governatore, ha avuto quel carattere schiettamente e gioiosamente rurale che doveva dare alla manifestazione il suo significato più tipico. Ingenti quantità di uva sono affluite da tutti i centri di produzione del Lazio ai mercati generali e di qui distribuite in tutti i quartieri e in tutti i punti di Roma, adornando botteghe e accumulandosi in graziosi cestini, su improvvisati banchi di vendita. Ma, dove la folla ha fatto, specialmente ressa durante la mattinata è stato ai mercati traiani, nell'interno dei quali è stata inaugurata alle 9 la Mostra dell'Uva coll'intervento di personalità e autorità.

Il saporoso frutto autunnale era esposto nel modo più invitante. I grappoli biondi e neri brillavano diffondendo una nota di sana letizia.

Alcuni espositori avevano avuto l'idea per meglio armonizzare la mostra con l'ambiente che la ospitava di indossare i costumi romani, si vedevano infatti dietro i banchi, uomini in tunica e donne in tola con i capelli cinti di nastri, come nelle figure pompeiane. Un gruppo di 18 giovinette, ciascuna delle quali vestiva il costume di una regione italiana, si trovava presso l'ingresso sulla via Magnanapoli per offrire in cestini ricolmi l'uva delle campagne laziali. Alla mostra sono intervenuti, accolti da vibranti applausi, S. E. il Ministro dell'agricoltura on. Acerbo con i sottosegretari di stato on. Marescalchi e Serpieri, il governatore di Roma, il vice governatore co. D'Ancora. S. E. Acerbo ha messo in rilievo il significato della festa con un discorso che è stato vivamente applaudito. Egli ha portato il saluto del Capo del Governo, ideatore di questa festa nazionale dell'uva, il cui invito ha trovato rispondenza di vivo entusiasmo in tutta Italia, dalla Sicilia alle valli alpine, dai piccoli comuni alle grandi città. Ha ringraziato le organizzazioni sindacali e cooperative, nonchè il Partito, il dopolavoro, i comuni e primo fra essi il governatorato di Roma, che è diretto da un intelligente e operoso agricoltore, per il contributo portato alla organizzazione della festa, e ha rivolto un vivo plauso all'on. Marescalchi che ben a ragione è considerato come l'apostolo instancabile del problema viti vinicolo in Italia.

## Feste, Inaugurazioni e Congressi

I TELEGRAMMI STEFANI informano come in tutto il regno la «giornata dell'uva» abbia avuto svolgimento felice, incontrando il pieno favore delle popolazioni.

ALL'UNIVERSITA' DI PERUGIA si sono ieri chiusi i corsi accademici svoltisi dal giugno al settembre per gli stranieri. La cerimonia è riuscita solenne. Vi hanno partecipato tutte le autorità cittadine. Oratore ufficiale è stato S. E. Alfieri sottosegretario di Stato al Ministero della Educazione nazionale. Una scrosciante ovazione coronò il discorso. Ha quindi parlato il senatore Gallenga Stuart, il quale annunciò nel suo discorso che alla Università perugina per stranieri faceva dono della sua biblioteca ricca di oltre 25 mila volumi, parte ereditati dai suoi maggiori e parte acquistati da lui. Tale annuncio fu accolto con vivissimi applausi.

## De Rosa condannato a cinque anni

BRUXELLES 27. — Sabato si è concluso il processo De Rosa.

Il presidente ha formulato i seguenti quattro quesiti:

1. Se il de Rosa, con l'intenzione di uccidere ha attentato alla vita di S. A. R. il principe ereditario d'Italia — 2. se vi fu premeditazione — 3. se fece uso di un falso passaporto — 4. se fece uso di un falso nome. I giurati si ritirano, e, dopo dieci minuti rientrano nell'aula e, tra il profondo silenzio, il presidente del giury con voce ferma legge le risposte che sono affermative per tutti i quesiti. Il pubblico ministero si rimette alla corte per la fissazione della pena. Il De Rosa rimane impassibile, e poi rivolgendosi verso i suoi amici, sorride con un cinismo che impressiona il pubblico che affolla l'aula. La corte si ritira, e quando alle 13,10 rientra nella aula il presidente legge la sentenza, con la quale vengono accordate al De Rosa le circostanze attenuanti per non avere egli precedenti penali e lo si condanna a cinque anni di reclusione, oltre alle ammende per il falso passaporto e l'uso di falso nome ed oltre alle spese di processo. Il massimo della pena, che per la legge belga, si poteva infliggere al De Rosa era di 15 anni, dato il verdetto affermativo dei giurati. La diminuzione della pena è dovuta alla concessione delle circostanze attenuanti.

* * *

La troppo mite condanna — che poteva spaziare sino a 15 anni, e si è limitata a 5 — è commentata molto aspramente dai giornali, e non soltanto da quelli italiani, ma dagli stessi giornali belgi clericali e liberali.

## Le spaventevoli condizioni della Russia bolscevica

### I principali alimenti a tessera

*Mosca 28.* La Pravda, commentando la esecuzione avvenuta senza processo di 48 persone accusate di azione contro rivoluzionaria nel campo economico, scrive fra l'altro: Il complotto era ordito contro la vita dei lavoratori e particolarmente dei bambini e parla di vittoria del proletariato contro il suo nemico di classe. Il rigore mostrato contro i sospetti di boicotaggio economico si spiega col fatto che benchè la Russia abbia ripreso l'esportazione di grano particolarmente nei centri urbani dell'Unione sovietica il pane è tuttora rigorosamente razionato e la razione scarsa. Scarseggiano poi assai nelle rivendite cooperative il burro, le uova, il sapone e principalmente la carne.

In alcuni distretti la coda della stragrande maggioranza della popolazione per la quale i prezzi del mercato libero sono addirittura proibitivi davanti alle rivendite statali di carne, cominciano alle prime ore del mattino.

## Deposito di munizioni fatto saltare per malvagita' in Francia

*Nancy 28.* Un deposito di munizioni contenente circa 30 000 obici di piccolo calibro, è saltato in aria. Dalle prime indagini compiute dall'autorità militare e dalla polizia sembra si tratti di un atto di malvagità. (S. R.)

## Il varo del sommergibile "Luigi Settembrini"

*Taranto, 28.* — Stamane con rapida e felice manovra ha avuto luogo il varo del sommergibile «Luigi Settembrini». La nuova unità ha una lunghezza di m. 69 disloca in superficie 830 tonnellate, in immersione 1150 tonnellate.

Le velocità massimo orarie in superficie di 16 miglia, sottacqua di 19. L'armamento è composto di cannoni da 102 e 8 tubi per il lancio con 8 siluri di riserva.

Alla cerimonia del varo erano presenti le autorità della provincia, alcuni ufficiali della marina argentina e numeroso pubblico.

Il sommergibile dopo essere disceso in mare ha messo in funzione le macchine effettuando coi propri mezzi un largo giro.

## AVVISI ECONOMICI

### OFFERTE D'IMPIEGO

**IMPORTANTE** società anonima sede Udine cerca stenodattilografa pratica anche contabilità. Scrivere Cassetta Postale 205 Udine.

### FITTI

**FAMIGLIA** distinta affitterebbe ad ufficiale bella ammobiliata. Non indipendente. Rivolgersi Cassetta 8 Unione Pubblicità Udine.

**AMMOBILIATA** centrale affittasi persona seria. Rivolgersi Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

**AMMOBILIATA** centrale affitta famiglia distinta. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

### COMMERCIALI

509 Spyder vendesi 6200. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 7 Unione Pubblicità Udine.

Ieri, alle 17, moriva improvvisamente il

**rag. Eugenio Peressini**

**di anni 77**

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Pagnacco, domani lunedì alle ore 10.

Si ringraziano in anticipo tutte quelle persone che parteciperanno al mesto corteo.

PAGNACCO, 28 settembre 1930-VIII.

## CRONACA MESTA

### Funebri Pino

A soli 17 anni di età, dopo 13 mesi di sofferenze, la giovane Adelina Pino decedeva, lasciando nel dolore i famigliari.

Sabato alle 17 hanno avuto luogo i funerali partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile dove si sono svolte le esequie.

Apriva il corteo una corona portata a mano con la dedica: La famiglia alla cara Aldina; seguita da bambine bianco-vestite portanti nelle braccia dei mazzi di fiori.

Sulla bara posava la corona inviata dalla zia e cugini.

Reggevano i cordoni quattro signorine, cugine della povera estinta: Caterina Pino, Rosalia Pino, Nella del Fabbro e Pia Morandini.

Dietro la bara venivano i parenti, molte amiche e moltissimi conoscenti della povera giovane, così immaturamente estinta.

La salma venne accompagnata sino alla periferia della città dopo di che il carro funebre ha proceduto sino al Cimitero di Paderno per la sepoltura.

### Funebri Folegotto

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del compianto giovane Lugi Folegotto deceduto all'Ospedale Civile in seguito a pericolosissima operazione chirurgica. Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, si è composto il mesto corteo diretto al cimitero.

Apriva il corteo una lunga teoria di bambine dell'Asilo di Via Rivis con le suore.

Seguivano due vetture pubbliche su cui erano poste le corone con le dediche:

Zia Esther e cugina Clelia — Gli zii Carli — I cugini — I cugini Maurich — La tua adorata nonna — Lodovico e famiglia — Personale viaggiante FF. SS. Deposito di Udine.

Sul carro funebre pendevano le corone: I fratelli al buon Gigi e sulla bara un cuscino di fiori: Papà e mamma.

Reggevano i cordoni i compagni dello estinto: Sernagiotto, Pittino, Zuliani e Toselli.

Seguivano il feretro i famigliari, parenti, gli amici e una vera folla di cittadini.

Al seguito vi era pure la bandiera dello Istituto Tecnico di Udine, dove il povero giovane frequentava il corso della IV Ragioneria.

## Taccuino del pubblico

### Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.95 — Zurigo 370 1|2 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.07 1|2 — Marco germanico 4.5765 — Scellino austriaco 2.6975 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76 3|4 — Consolidato 80 1|2.

### Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 753.96 — Pressione al mare 764.97 — Temperatura 16.5 — Umidità nell'aria 93 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21 minima 13.8 — Acqua caduta mm. 23.

### Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

*Lunedì 29 settembre*

MILANO TORINO GENOVA - o. 20.30: Ballo in maschera, opera di Verdi.
ROMA NAPOLI - ore 17-18.30: Concerto di musica teatrale.
MONACO DI BAVIERA - ore 19.35: Marta, opera romantica di Flotov.
PRAGA - ore 19.30: Trasmissione d'opera dal Teatro nazionale.

*Martedì 30 settembre*

MILANO TORINO - ore 21.5: Concerto vario; sinfonia.
GENOVA - ore 20.40: Serata folcloristica
ROMA NAPOLI - ore 20.35: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.
LONDRA II - ore 21.30: Cavalleria cockniana, vaudeville di Reinold.
RADIO-PARIGI - ore 20.45: Mefistofele, opera di Boito con cantanti dell'Opèra e dell'Opèra Comique.
VARSAVIA - ore 19.50: Trasmissione di un'opera da Poznam.

### Bollettino dello Stato Civile

(25, 26 e 27 settembre 1930 - VIII)

*Nati:* maschi 6, femmine 6.

*Pubblicazioni di matrimonio:* Adelchi Comisso tramviere, Assunta Cordovado casalinga — G. B. Cogolo agente negozio, Elsa Pagani civile.

*Matrimoni:* Cesare Marioni agricoltore, Luigia Agnese Celotti casalinga — Celio Muschietti impiegato, Bianca Mainardis agiata.

Morti: Maria Toffoli ved. Gori fu Giacomo a. 78 pensionata — Anna Maria Della Vedova di Eugenio a. 40 maestra elementare — Fabio Pentasuglia di Matteo a. 21 soldato — Francesco Carmignan di Giacomo a. 21 soldato — Luigi Alessandro Folegotto di Fiorentino a. 22 studente — Romano Petrei fu Luigi a. 35 brigadiere Reali Carabinieri — Eligio Pierri a. 2 — Aldina Pino di Giovanni a. 17 casalinga.

### Trattoria Comunale

Lunedì sera: Gnocchi di gries al sugo Manzo brasato - Contorni.

Martedì pranzo: Pasta e fagiuoli - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Martedì sera: Riso e pomodo - Roastbeef - Contorni.

### Estrazione lotto 27 Settembre 1930

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 26 | 89 | 33 | 71 | 29 |
| BARI | 23 | 70 | 27 | 18 | 6 |
| FIRENZE | 15 | 37 | 27 | 7 | 77 |
| MILANO | 88 | 38 | 67 | 29 | 85 |
| NAPOLI | 12 | 2 | 19 | 23 | 13 |
| PALERMO | 85 | 16 | 7 | 69 | 4 |
| ROMA | 16 | 27 | 56 | 10 | 28 |
| TORINO | 25 | 35 | 56 | 44 | 45 |

# La domenica sportiva

## Un promettente inizio

# In una elettrizzante, memorabile partita

## l'Udinese piega per 3 a 2 la temuta Atalanta

La giornata immusonita, senza ombra di sole, l'evemente rigida non ha impedito agli sportivi di città e provincia di riversarsi in massa al campo polisportivo Moretti per assistere all'atteso primo incontro di campionato tra la squadra campione d'Italia di I Divisione e l'Atalanta di Bergamo, quotata in partenza per la vittoria finale.

E molte autorità e personalità abbiamo notato raccolte nella tribunetta centrale, tra le quali il Podestà di Udine on. co. gr. uff. dott. Gino di Caporiacco, il generale Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni ed il signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo Federale.

L'incontro ha appieno appagato le esigenze anche dei più delicati in materia calcistica: e, per dire meglio, l'Udinese ha fornito uno dei migliori match della sua non breve carriera. Gettatasi nella dura battaglia con una volontà che ha rasentato l'eroismo, ha raccolto alla fine meritatamente, il frutto dei suoi implacabili e generosi sforzi e il frutto del suo miglior gioco. Alla vigilia, a sentire certe stonate voci di necrofori, quest'ultima affermazione sarebbe sembrata il più colossale dei paradossi; a partita suggellata, invece non è che la risultanza e la più pura traslazione, dal terreno sulla carta, della verità.

Dei due tempi il primo è stato il migliore abbenchè nel secondo le emozioni intime ed esterne del pubblico siano risultate di gran lunga superiori.

Tre quarti d'ora di gioco da leoni e da giocolieri. La compagine bianco-nera che avrebbe potuto, con un tantino solo di fortuna, depositare nella rete avversaria almeno quattro palloni anzichè uno, ha offerto un chiaro ed eloquente saggio di gioco forte, sicuro, impetuoso, trascendentale. Le azioni sbocciavano naturali, si componevano e si esaurivano quasi secondo una linea prestabilita. Ed erano azioni tecniche di assieme o pregevoli combinazioni a due od a tre di rispettabile fattura, spumeggianti, luminose. Insomma ripetiamo: da lungo tempo i bianco neri non offrivano al loro pubblico un simile spettacolo di ardente bel gioco.

Degli uomini in questo primo tempo, non bisognerebbe rilevare nulla per non offuscare il quadro d'insieme; ma gli è che ciò, alla fin fine, giova ed è dovere di cronista. Nei primi venti minuti la linea mediana — cioè Zilli, Bonino e Magrini — si è trovata un po' a disagio; si è quindi ripresa, in virtù della classe, poderosamente. Palmano, ritenuto il tallone d'Achille della squadra, ha sbalordito.

Nella ripresa, per un certo periodo, nelle file bianco-nere è subentrato un certo grigiore che però non è mai apparso pauroso. E fu così che gli ospiti con due poco impressionanti segnature, riuscirono dapprima a conseguire il sospirato pareggio e quindi a portarsi in vantaggio. Sembrava quasi che le sorti dell'incontro fossero segnate con la sconfitta dell'Udinese. Senonchè questa riacquistava d'un tratto la pressione e l'energia iniziali e passava al comando del gioco convertendo la sua marcatissima superiorità in due vigoranti segnature: tante ne bastavano per assicurarsi il successo.

Dell'Udinese si è osservato che, nel complesso, quando il reparto attaccante e quello mediano riescono a intenersi ed a funzionare, pure quello di estrema difesa diventa un potente coefficente di vittoria. Difatti nell'unico momento nero della squadra friulana, l'imbastitura maggiore ha raggiunto il trio difensivo, e particolarmente Palmano.

Giova dire che il persistere degli uomini di punta, tramite il puntellamento sui mediani, in area atalantina, ha di molto sgravato il compito delle difese. E gli attaccanti sono ben stati maggiori attori della giornata. Dal duttile Modotti, allo scaltro Bartezaghi, ad Agosti, a Vittorio, all'insidioso Frossi.

Che dire della temuta Atalanta? Atleticamente ben impostata ed in possesso di una buona scuola tecnica, essa ha dovuto inginocchiarsi e subire il tono vivace e sconcertante del gioco avversario. E quando, nella ripresa, ha creduto confidando nel fiato, di sferrare la sua offensiva ha invece male calcolato la distanza e gli avversari i quali, col più ordinato e possente dei ritorni sono riusciti in poche battute a bruciar la polvere della vittoria.

Analizzare i singoli reparti è un po' difficile. Quello attaccante vi è rimasto troppo poco in area bianco-nera per dire se abbia o meno spiccate qualità realizzatrici. Dal poco che si è veduto sembra di no. Il trio mediano ha sopportato il maggior peso dell'incontro ed il reparto difensivo, difesosi colle unghie, ha favorevolmente impressionato.

L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile ed i cuscini dell'impresa volano dappertutto. Tutti gli sguardi sono poi rivolti all'orologio attendendo con ansia febbrile il fischio dell'arbitro.

Brevi schermaglie a metà campo, quindi l'emozionante partita ha termine, mentre un uragano d'applausi premia i coraggiosi vincitori dell'estenuante fatica.

Il pubblico immenso sfolla poi lentamente commentando la fatidica partita che nella memoria di ognuno rimarrà viva per parecchio.

## Le fasi della partita

**I° tempo: Udinese 1 - Atalanta 0**

Le squadre egregiamente dirette dal sig. Berretta di Novi Ligure prendono il campo nella seguente formazione:

**UDINESE**: Copat; Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartesaghi.

**ATALANTA**: Ceresoli; Mortarotti e Cornolti III; Casati (cap.), Varasi e Volta; Lodi, Bedetti, Sanero, Panzeri e Barisone.

* * *

L'inizio è di pretta marca bianco-nera e già a 30" Ceresoli è sottoposto ad una severa parata su tiro di Modotti. Al 2' gli ospiti con larghi e dosati passaggi si portano in area bianco-nera ma Bellotto vigila.

Siamo al 4' e, dopo un breve palleggio tra Vittorio e Modotti, il pallone viene da quest'ultimo saettato in rete. Goal magnifico, sia per precisione che per astuzia.

Gli ospiti per nulla smontati dall'insuccesso si rendono minacciosi. Un fallo di Palmano al 7' viene calciato fuori da Varasi, quindi poco dopo Barisone si fa cogliere in netta posizione di fuori gioco. Parata di Copat su tiro di Lodi.

Al 9' Agosti, portatosi a pochi passi da Ceresoli, mentre sta per calciare viene malamente caricato da Cornolti. La pressione bianco-nera si fa sempre più insistente e si suppone che, come frutto di tanta superiorità, gli udinesi riescano di nuovo a segnare.

Un bellissimo traversone del veloce Frossi trova nella traiettoria Ceresoli il quale libera con sicurezza. Al 13' Modotti, smarcatosi abilmente da Mortarotti, tira possentemente in porta ma il felino guardiano nero-azzurro devia in angolo: la punizione rimane infruttuosa. Al 15' Sanero impegna Copat, che ha modo di prodursi in una bella parata in tuffo.

La partita si fa sempre più animata trovando da una parte i nero-azzurri che lottano superbamente per ottenere il pareggio e dall'altra i bianco-neri tutt'altro che rassegnati a cedere il terreno.

Al 18' Vittorio sciupa malamente per la troppa precipitazione, quindi Palmano libera una imbrogliata azione degli ospiti, la cui area viene presto assediata dai bianco-neri.

Al 22' e al 23' due consecutivi tiri di Sanero vengono parati con facilità da Copat. A sua volta il portiere ospite blocca un tiro di Frossi. Al 26' Magrini libera in angolo: prima Bellotto e poi Bonino spazzano.

Agosti, al 28' alza di poco un perfetto traversone di Bartesaghi, e poco dopo anche Modotti perde un'ottima occasione di segnare. Al 38' su centro impeccabile di Frossi, per poco Cornolti, nella fretta di liberare, non manda, di testa, nella propria rete. Un tiro di Bedetti costringe Copat a deviare in angolo: niente di fatto. Fuga di Modotti che conclude con tiro a lato.

Agosti a due minuti dallo scadere del tempo, batte Cornolti in velocità e solo a due passi dal portiere calcia fortemente, ma il palo ha modo di respingere il sicurissimo punto. Poche battute ancora, quindi cala il sipario del primo tempo.

**II° tempo: Udinese 2 Atalanta 2**

Gli ospiti scendono minacciosi verso Copat ma Bellotto vigila e respinge con sicurezza. Essi però premono. Un tiro alto di Barisone al 4' ed un minuto appresso Sanero dal limite dell'area ottiene il pareggio con un tiro melenso e parabolico. Poco dopo su un allungo di Lodi, Panzeri sfiora il paletto laterale. Il medesimo costringe subito Copat a salvare in angolo.

All'8' Ceresoli devia a sua volta in angolo un goal sicurissimo di Agosti; la conseguente punizione contro l'Atalanta rimane sterile poichè Ceresoli blocca la rovesciata di testa di Bonino. Al 10' combinazione Bartesaghi-Agosti: quest'ultimo mentre sta per segnare scivola.

Ed eccoci al secondo punto degli ospiti: Lodi al 12' taglia in velocità Zilli opera un bellissimo passaggio a Sanero, il quale, incustodito, non trova difficoltà per collocare in rete.

Da questo momento si ha la netta impressione che i bergamaschi debbano ottenere con tutta facilità la vittoria che già gli udinesi credevano d'aver in pugno.

Al 15' un calcio d'angolo contro i bianco-neri rimane infruttuoso. Appresso Copat è seriamente impegnato da due insidiosi tiri di Sanero e Bedetti quindi è la volta di Ceresoli di prodursi in una difficile parata su sventola di Agosti.

Il pubblico incita a grande voce i suoi beniamini i quali incominciano a scuotersi dal torpore: ecco che essi ottengono un calcio d'angolo: il tiro viene perfettamente calciato da Bartesaghi e raccolto da Zilli che per poco non colloca in rete.

Il pareggio si avvicina e gli ospiti non possono trattenere gli improvvisi veloci attacchi bianco-neri.

Al 33' Frossi, ricevuta la palla da Magrini scavalca il proprio laterale Volta e dalla linea di fondo opera un giudizioso allungo ad Agosti, il quale scaraventa di prepotenza il pallone in rete senza che Ceresoli possa tentare la parata.

Il pubblico va in visibilio e chiama a nome tutti i giocatori: esso reclama giustamente la vittoria conoscendo la possibilità e sopratutto il cuore di cui è dotato ogni bianco-nero.

Gli ospiti sbalorditi dello strano e subitaneo cambiamento degli avversari tentano con qualche rara incursione nei pressi di Copat, di riacciuffare la vittoria, ma inutilmente, poichè tutta la parte difensiva respinge validamente ogni contrattacco. Solo al 40' giunge il punto a premiare la generosa offensiva bianco-nera: il «balilla» Frossi avuto un largo allungo da Bonino, fugge tutto solo, si smarca da Cornolti e da una decina di metri deposita in rete il più bel punto della giornata.

## Udinese B- Rappr. Liberi due a uno

Al polisportivo Moretti in precedenza al match di campionato, si è svolto quello tra le riserve dell'Udinese e la rappresentativa dei Liberi.

L'incontro è stato in parte ostacolato da una leggera ma fastidiosa pioggia. Le due squadre non si sono risparmiate. Esse si sono battute con grande impegno facendo sortire un'ora e mezza di gioco vertiginoso con bei brani tecnici.

La vittoria ha premiato la compagine atleticamente più robusta e più decisa nei momenti favorevoli. Vittoria però di strettissima misura che sta ad indicare quale poco divario di classe divida le due forti e cavalleresche contendenti.

Il primo tempo si è chiuso con l'unica segnatura ottenuta al 25' dal redivivo bianco-nero Semintendi il quale all'8' della ripresa segnava ancora. Dieci minuti più tardi i liberi salvavano l'onore con Prosepio. Buon arbitro Cita.

## Il Campionato di Calcio

### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Legnano - Genova 2 a 1
*Juventus - Pro Patria 4 a 1
*Lazio - Torino 0 a 0
*Livorno - Milan 0 a 0
Bologna - Triestina 6 a 1
*Alessandria - Brescia 4 a 0
*Modena - Roma 1 a 1
*Napoli - Pro Vercelli 1 a 0

SERIE B

*Cremonese - Palermo 0 a 0
*Lecce - Spezia 2 a 1
*Bari - Lucchese 2 a 1
*Novara - Padova 2 a 0
*Derthona - Verona 2 a 1
Pistoiese - *Liguria 1 a 0
*Udinese - Atalanta 3 a 2
*Firenze - Parma 5 a 0
Monfalconese - *Serenissima 3 a 2

### LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Punti F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 | 2 |
| Napoli | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Alessandria | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 | 2 |
| Legnano | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 |
| Bologna | 1 | 1 | 0 | 0 | 6 | 1 | 2 |
| Modena | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Livorno | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Lazio | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Torino | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Roma | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Milan | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Brescia | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Pro Vercelli | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Pro Patria | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 | 0 |
| Triestina | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 6 | 0 |
| Genoa 1893 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 |

SERIE B

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Punti F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Udinese | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 2 |
| Pistoiese | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 |
| Fiorentina | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 | 2 |
| Bari | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 |
| Novara | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Monfalcone | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 2 |
| Lecce | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 |
| Derthona | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 |
| Cremonese | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Palermo | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Liguria | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Lucchese | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 |
| Serenissima | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 0 |
| Verona | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 |
| Atalanta | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 0 |
| Parma | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 | 0 |
| Spezia | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 |
| Padova | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 |

* * *

*Di notevole, nella serie B, oltre alle vittorie ottenute fuori casa rispettivamente dal Monfalcone sulla Serenissima (ex Venezia) e dalla Pistoiese sulla Liguria (ex Dominante), il promettente lusinghiero esordio delle neo promesse. Difatti il Palermo ha costretto, fuori casa, alla divisione dei punti la Cremonese, il Derthona ha battuto il Verona e l'Udinese ha dettato legge all'Atalanta. Meno atteso negli ambienti nazionali era il successo della compagine bianco-nera per la qual cosa esso acquista maggior valore e fa bene sperare per le venienti partite, nella prima delle quali l'Udinese avrà, in casa, per avversario, l'anziano e pericoloso squadrone del Novara.*

**LE GARE DI TIRO A SEGNO A UDINE**

Ieri, con inizio alle ore 9, si sono svolte le gare di tiro al nostro Poligono tra il vivo interesse della folla presente.

Nessuna delle quattro gare in programma è stata ultimata. Esse continueranno oggi.

## Il marciatore Valente batte dei records mondiali

PARIGI, 28. — L'italiano Valente ha vinto la marcia internazionale dei 25 chilometri, in ore 2.3'40" battendo il record mondiale della distanza. Il Valente ha anche battuto il record mondiale delle due ore.

## Vittoria di Carino Boemo nel Sesto Gran Premio Bottecchia

Con discreta partecipazione di elementi regionali di quinta categoria si è ieri svolto sul circuito Grions del Torre, Sali, Povoletto e Grions da ripetersi cinque volte per un complessivo di chilometri 32.500, il Sesto Gran Premio Bottecchia.

Per quanto il percorso fosse breve, a renderlo disagevole è subentrata la pioggia che ha reso pesante il fondo stradale. Tuttavia la battaglia che ha infuriato durante l'intera gara tra i migliori, ha permesso di stabilire una forte media.

La vittoria si è decisa in volata, nella quale il basaldellese Carino Boemo la spuntava sul forte e pericoloso Luigi Marchetti, su Codutti ed altri.

Molto pubblico a Grions e lungo il percorso e grande entusiasmo.

L'organizzazione della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale è stata impeccabile sotto ogni rapporto.

Ha funzionato da commissario di gara il signor Mario Davico.

## La Bocciofila Udinese si afferma al Torneo Triveneto di Padova

Una bella affermazione ha ieri ottenuto al Torneo Triveneto di Padova la rappresentanza della Bocciofila Udinese; affermazione che comprova la buona forma e la ottima classe dei giocatori udinesi.

Il programma del torneo pero' non ha potuto essere completato per il sopravvenuto ed insistente maltempo.

Nel mentre Cinetto ed il rag. Guardiero hanno trionfato nelle rispettive eliminatorie, Sassano e Giuseppe Maseri rimangono ancora in gara.

Per le ottime prove fornite alla rappresentanza della Bocciofila Udinese è stata assegnata la grande medaglia d'oro posta in palio dal Comune di Padova.

Ai bocciofili udinesi vivi rallegramenti.

## Il Torneo bocciofilo udinese vinto da Oboel

L'interessante torneo al boccino organizzato dalla Bocciofila Udinese che sul bocciodromo «Alle due Palme» ha sempre richiamato pubblico numeroso, si è concluso con la meritata vittoria dell'udinese Oboel che nella classifica ha preceduto Zandonella, Volpato, Manente, il padovano Rigon che non ha disputato il «barrage» e Nimis.

## Il San Rocco battuto a Padova

PADOVA 28. — Si è oggi disputato l'amichevole incontro di ritorno tra la locale squadra U. Bonservizi ed il San Rocco di Udine. La squadra ospite, che a Udine ha vinto per due a zero, ha dovuto piegare di fronte ai locali, dopo accanita partita, di strettissima misura (2 a 1).

## La Coppa Moro a Codroipo

Il Cussignacco ha largamente battuto per 5 a 1 la seconda squadra della Codroipese.

## Notizie sportive in breve

PUGILATO. — A Roma, presenti i ministri De Bono e Riccardi, il peso welter Vittorio Venturi ha battuto ai punti in dodici riprese il pari peso Aime Raffael di Marsiglia ed il peso medio Jacovacci è stato dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario, il veneziano Livan, al terzo round.

IPPICA. — All'ippodromo delle Capannelle, Scopert ha vinto il premio Campidoglio di 10 mila lire.

AUTOMOBILISMO. — Il circuito di Napoli ha registrato belle vittorie di Rizzi su Fiat nella categoria fino a 1100 cmc. e di Arcangeli su Alfa Romeo in quella superiore.

## Dorigo Gino dell'A. S. Udinese vince brillantemente il giro podistico di Gervasutta

La tanto attesa manifestazione sportiva sebbene ostacolata in parte dal maltempo, è riuscita felicissima. Il concorso del pubblico è stato abbastanza numeroso e gli abitanti del rione entusiasti hanno vissuto con trepidazione le fasi della bella corsa podistica. Durante l'intero percorso la folla ha applaudito ad usura i forti campioni partecipanti a questo primo giro di Gervasutta, e li ha sorretti con continui incitamenti fino al traguardo. L'arrivo è avvenuto tra una siepe di pubblico che ha accolto e salutato con scroscianti applausi la brillante vittoria del rappresentante e forte campione dell'A. S. Udinese.

Dal lato sportivo ha nociuto l'assenza di Cattarossi e perciò Dorigo ha galoppato davanti gli avversari. Al posto d'onore troviamo il giovane Lodolo che ha disputato una prova più che onorevole ed è giunto freschissimo al traguardo. Buona inoltre la gara fornita da Fior e Romano i quali si sono mantenuti molto bene durante l'intero percorso. Degne di lode le prove di Terrana, Marin e Calligaris che alle loro prime armi hanno dimostrato tenacia e molta buona volontà, terminando la corsa abbastanza freschi.

Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Dorigo Gino, A. S. Udinese, che copre i chilometri 6.300 del percorso in 23'; 2. Lodolo Angelo in 25'36"; 3. Fior Mario in 26'34"; 4. Romano Mario; 5. Terrana Giuseppe; 6. Marin Umberto; 7. Calligaris Mario.

Perfetta l'organizzazione del Gruppo Sportivo Itala. Dopo l'arrivo della corsa podistica si sono svolti dei giochi popolari che hanno suscitato molte ilarità fra i numerosi presenti.

Diamo pertanto i risultati: Corse nei sacchi 1. Cuttini; 2. Durlini; 3. Zabai. — Corse colle carriole: 1. Vismara, 2. Durlini 3. Doria. — L'ascesa al palo della cuccagna è stata vinta dalla squadra formata da Zabai, Succ., Romano M., Romano A. e Dorlini.

## Vittoria di Meroi a Buttrio

Ottimamente organizzata dalla locale Sezione sportiva del Dopolavoro, ha avuto luogo ieri una corsa podistica di incoraggiamento riservata ai Dopolavoristi del Comune.

I concorrenti giunsero al traguardo applauditi e nel seguente ordine:

1. Meroi Aldo che impiegò 12' 20" a coprire i tre chilometri del percorso — 2. De Martin a 5 metri — 3. Scarbolo a spalla — 4. Peruzzi Guido (primo degli avanguardisti. — Seguono altri in tempo massimo.

Degna di rilievo la media mantenuta.

## Incontri internazionali

*Germania-Ungheria 5 a 4.
*Ambrosiana-Sparta 2 a 2.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine*